



Sanzioni e ripercussioni della guerra in Ucraina

FB & Associati

Bruxelles, aprile 2022



FB & ASSOCIATI
ADVOCACY AND LOBBYING

Roma | Milano | Bruxelles

Introduzione e contesto

Il 21 febbraio 2022, il Presidente russo Putin ha riconosciuto come entità indipendenti le repubbliche separatiste di Donetsk e Luhansk (la cosiddetta zona del Donbass), inviandovi truppe. A questa decisione è seguito il voto favorevole della Duma di Stato russa. Successivamente, il 24 febbraio Putin ha dato ordine di invadere l'Ucraina.

L'Unione europea ha reiterato più volte il supporto all'Ucraina e la ferma condanna della aggressione russa, nonché del coinvolgimento della Bielorussia nel conflitto. E il Presidente del Consiglio europeo Michel ha dichiarato che *"non è solo l'Ucraina a essere sotto attacco. Lo sono anche il diritto internazionale l'ordine internazionale basato su regole, la democrazia e la dignità umana. Si tratta di terrorismo geopolitico puro e semplice"*¹.

In una riunione straordinaria del Consiglio europeo del 24/25 febbraio, i leader hanno chiesto alla Russia di cessare le azioni militari e hanno ribadito che continueranno a cooperare con i paesi vicini, sostenendo anche un forte coordinamento con partner e alleati internazionali.

La continuazione delle ostilità e delle azioni russe in territorio ucraino hanno inoltre portato i leader europei, riunitisi nuovamente a Versailles (10/11 marzo), ad impegnarsi per rafforzare i legami con l'Ucraina, ritenendo che *"l'Ucraina è parte della nostra famiglia europea"*².

In occasione del Consiglio europeo del 24/25 marzo, a cui si sono uniti in via straordinaria anche il Presidente degli Stati Uniti Biden e il Presidente ucraino Zelensky, i leader dell'Unione hanno sottolineato ancora una volta che l'UE è determinata a fornire sostegno per la ricostruzione di un'Ucraina democratica, anche istituendo un fondo fiduciario di solidarietà per l'Ucraina.

Misure restrittive adottate dall'UE

L'Unione europea ha deciso di adottare una posizione dura nei confronti del governo russo, disegnando un quadro di misure restrittive che si compone di diversi pacchetti. Le risposte sanzionatorie seguono i momenti chiave dell'attuale crisi e sono integrate da altre importanti iniziative volte a mitigarne gli effetti sui prezzi dell'energia e fornire maggiore flessibilità agli stati membri in materia di aiuti di stato, con l'obiettivo ultimo di sostenere i cittadini e le imprese europei.

Le misure restrittive adottate fino ad oggi possono essere distinte in:

- **sanzioni individuali** in ambito finanziario - come, ad esempio, il congelamento dei beni ed il divieto di transito e viaggio come previsto da regolamento del Consiglio UE 269/2014³;

¹ Dichiarazione del Presidente Charles Michel al dibattito straordinario al Parlamento europeo sull'aggressione russa, 1 marzo 2022, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2022/03/01/remarks-by-president-charles-michel-at-the-extraordinary-debate-at-the-european-parliament-on-russian-aggression-against-ukraine/>

² Dichiarazione dei leader europei, 10 marzo 2022, <https://www.consilium.europa.eu/media/54792/20220311-versailles-declaration-it.pdf>

³ Regolamento (UE) N. 269/2014 del Consiglio del 17 marzo 2014 concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0269&from=ET>



FB & ASSOCIATI
ADVOCACY AND LOBBYING

Roma | Milano | Bruxelles

- **sanzioni settoriali** - ex regolamento del Consiglio UE 833/2014⁴ -;
- **restrizioni su base territoriale**, nel caso di specie per le regioni di Donetsk e Luhansk.

Primo pacchetto di sanzioni

Il 23 febbraio, l'Unione europea ha adottato un **primo pacchetto** di sanzioni⁵ che, tra le altre cose, comprende:

- Sanzioni individuali ai 351 membri della Duma che hanno votato a favore del riconoscimento dei territori del Donbass come entità indipendenti e a 27 personalità ed entità di alto profilo;
- Restrizioni alle relazioni economiche e agli investimenti con le zone non controllate dal governo ucraino (Donetsk e Luhansk), nonché divieto di fornire servizi turistici e determinati beni e tecnologie;
- Restrizioni all'accesso della Russia ai servizi e ai mercati finanziari dell'UE.

Secondo pacchetto di sanzioni

A seguito della precipitazione della situazione in Ucraina, durante il Summit straordinario del 24/25 febbraio, i leader europei hanno deciso di imporre ulteriori sanzioni alla Russia. Il **secondo pacchetto** di misure riguarda:

- Settore finanziario;
- Settore energetico e dei trasporti;
- Beni a doppio uso;
- Controllo e finanziamento delle esportazioni;
- Politica relativi ai visti e ulteriore inclusione di individui ed entità nella lista di soggetti sottoposti a sanzioni individuali.

La decisione del Consiglio europeo è stata implementata attraverso una serie di misure restrittive⁶ in questi campi, nonché con sanzioni individuali nei confronti del Presidente Putin, del Ministro degli Affari Esteri Lavrov, di membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e di altri membri della Duma.

Terzo pacchetto di sanzioni

Il **terzo pacchetto** è stato adottato tra il 28 febbraio e il 2 marzo e comprende molteplici misure sanzionatorie per colpire vari e importanti settori dell'economia russa:

- Il 28 febbraio, il Consiglio ha imposto, tra le altre, il divieto di transazioni con la banca centrale russa e la chiusura dello spazio aereo dell'UE a tutti gli aeromobili di proprietà russa⁷. Inoltre, sono state approvate nuove sanzioni individuali nei confronti di 26 persone e un'entità⁸;

⁴ Regolamento (UE) N. 833/2014 del Consiglio del 31 luglio 2014 concernente misure restrittive in considerazione delle azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0833&from=FR>

⁵ Comunicato stampa, Misure restrittive individuali ed economiche UE, 23 febbraio 2022, <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/02/23/russian-recognition-of-the-non-government-controlled-areas-of-the-donetsk-and-luhansk-oblasts-of-ukraine-as-independent-entities-eu-adopts-package-of-sanctions/>

⁶ Comunicato stampa, Misure restrittive individuali ed economiche UE, 25 febbraio 2022, <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/02/25/russia-s-military-aggression-against-ukraine-eu-imposes-sanctions-against-president-putin-and-foreign-minister-lavrov-and-adopts-wide-ranging-individual-and-economic-sanctions/>

⁷ Comunicato stampa, Misure restrittive, 28 febbraio 2022, <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/02/28/eu-adopts-new-set-of-measures-to-respond-to-russia-s-military-aggression-against-ukraine/>

⁸ Comunicato stampa, Misure restrittive individuali, 28 febbraio 2022, <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/02/28/russia-s-military-aggression-against-ukraine-council-imposes-sanctions-on-26-persons-and-one-entity/>



FB & ASSOCIATI
ADVOCACY AND LOBBYING

Roma | Milano | Bruxelles

- Il 2 marzo, l'UE ha deciso di bloccare l'accesso di sette banche russe al sistema internazionale SWIFT, al fine di danneggiarne la capacità di azione a livello globale, e ha introdotto il divieto di partecipare a progetti legati al Fondo Russo per gli Investimenti diretti, nonché di trasferire, fornire, vendere banconote in euro alla Russia⁹. In aggiunta, sono state imposte misure restrittive sui media russi, Russia Today e Sputnik, che sono sotto il permanente controllo della autorità statali russe¹⁰.

In questa occasione, sono state altresì adottate sanzioni mirate verso la **Bielorussia** e, in particolare, nei confronti di persone che hanno facilitato l'aggressione militare¹¹.

Quarto pacchetto di sanzioni

Il Consiglio ha deciso di estendere le sanzioni fino al 15 settembre 2022. Ulteriori 160 individui (tra questi 14 oligarchi e 146 membri del Consiglio della Federazione Russa) sono stati aggiunti alla lista di soggetti sottoposti a misure individuali, quali divieto di viaggio e congelamento dei beni. Sono state, inoltre, introdotte misure riguardanti l'esportazione di beni per la navigazione marittima e le tecnologie di comunicazione.

Il **quarto pacchetto** di misure sanzionatorie è stato concordato a seguito della riunione dei capi di stato e di governo a Versailles. In esecuzione di quanto convenuto dai leader, il Consiglio ha adottato nuove misure settoriali e individuali¹² che includono:

- Divieto di effettuare qualunque operazione con determinate imprese statali;
- Divieto di fornire servizi di rating del credito a qualsiasi persona o entità russa;
- Divieto di effettuare nuovi investimenti nel settore energetico russo;
- Restrizioni commerciali per beni siderurgici (ferro e acciaio) e beni di lusso;
- Ampliamento dell'elenco delle persone collegate alla base industriale e di difesa della Russia a cui sono imposte restrizioni più rigorose sulle esportazioni di beni a duplice uso e tecnologie che rafforzano il settore tecnologico e della difesa della Russia;
- Imposizione di sanzioni individuali a personalità ed entità chiave, includendo oligarchi come Abramovich e Khan, importanti uomini di affari in settori rilevanti, lobbisti e propagandisti come Ernst (CEO di Channel One Russia)¹³.

Ulteriori misure restrittive sono state imposte anche nei confronti della **Bielorussia**, colpendone in particolare il settore finanziario¹⁴.

⁹ Comunicato stampa, Misure restrittive, 2 marzo 2022, <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/03/02/russia-s-military-aggression-against-ukraine-eu-bans-certain-russian-banks-from-swift-system-and-introduces-further-restrictions/>

¹⁰ Comunicato stampa, Misure restrittive per organi di informazione, 2 marzo 2022, <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/03/02/eu-imposes-sanctions-on-state-owned-outlets-rt-russia-today-and-sputnik-s-broadcasting-in-the-eu/>

¹¹ Comunicato stampa, Misure restrittive per Bielorussia, 2 marzo 2022, <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/03/02/belarus-role-in-the-russian-military-aggression-of-ukraine-council-imposes-sanctions-on-additional-22-individuals-and-further-restrictions-on-trade/>

¹² Comunicato stampa, Misure restrittive settoriali e individuali, 15 marzo 2022, <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/03/15/russia-s-military-aggression-against-ukraine-fourth-eu-package-of-sectoral-and-individual-measures/>

¹³ Comunicato stampa, Misure restrittive individuali, 15 marzo 2022, <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/03/15/fourth-package-of-sanctions-in-view-of-russia-s-military-aggression-against-ukraine-15-additional-individuals-and-9-entities-subject-to-eu-restrictive-measures/>

¹⁴ Comunicato stampa, Misure restrittive settoriali, 9 marzo 2022, <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/03/09/russia-s-military-aggression-against-ukraine-eu-agrees-new-sectoral-measures-targeting-belarus-and-russia/>



FB & ASSOCIATI
ADVOCACY AND LOBBYING

Roma | Milano | Bruxelles

Quinto pacchetto di sanzioni

Dopo giorni di discussione, venerdì 8 aprile, il Consiglio ha raggiunto un accordo su un quinto pacchetto di misure restrittive¹⁵. L'approvazione di questo ultimo pacchetto ha visto posizioni differenti su diversi temi, dal periodo di *phase-out* dal carbone al divieto per navi russe di entrare ed attraccare in porti europei.

I principali elementi di quest'ultimo pacchetto includono il divieto di:

- Importazione del carbone russo e di altri combustibili fossili solidi;
- Accedere e attraccare in porti europei per tutte le navi che battono bandiera russa – sono previste delle eccezioni, tra le quali scopi medici, alimentari, energetici, umanitari;
- Entrata nell'Unione da parte di operatori russi e bielorusi di trasporto su strada – le eccezioni riguardano i beni essenziali (prodotti agricoli e cibo), energia e aiuti umanitari;
- Partecipazione delle imprese russe ad appalti pubblici negli stati membri;
- Importazione di merci come legno, cemento, frutti di mare (incluso il caviale) e liquori (compresa la vodka);
- Esportazione verso la Russia di carburante ed altre merci;
- Deposito di cripto-valute;
- Imposizioni di sanzioni individuali nei confronti di oligarchi chiave, alti funzionari del Cremlino e familiari di individui già presenti nella lista.

Ad oggi, la lista di soggetti individuali sanzionati¹⁶ comprende 1091 individui e 80 entità.

Ripercussioni sui prezzi dell'energia e sicurezza dell'approvvigionamento

L'invasione russa dell'Ucraina sta influenzando i mercati mondiali e dall'inizio del conflitto si è registrato un forte aumento dei prezzi delle materie prime, in particolare dei carburanti. Tale situazione, sebbene già precedentemente al conflitto si fosse registrata una tendenza al rialzo, ha provocato preoccupazione crescente in riferimento all'approvvigionamento energetico dell'UE e all'aumento dei prezzi dell'energia.

REpowerEU

Per far fronte a questa "emergenza", martedì 8 marzo, la Commissione europea ha pubblicato una comunicazione sul piano REPowerEU¹⁷ per un'azione europea comune per rendere **l'UE indipendente dai combustibili fossili e dal gas russo prima del 2030**. La comunicazione si focalizza su (i) indipendenza dal gas russo, (ii) supporto a famiglie e imprese in difficoltà e (iii) preparazione al prossimo inverno.

¹⁵ Comunicato stampa, Misure restrittive settoriali e individuali, 8 aprile 2022, https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2022/04/08/eu-adopts-fifth-round-of-sanctions-against-russia-over-its-military-aggression-against-ukraine/?utm_source=dsms-auto&utm_medium=email&utm_campaign=EU+adopts+fifth+round+of+sanctions+against+Russia+over+its+military+aggression+against+Ukraine

¹⁶ Comunicato stampa, Misure restrittive individuali, 8 aprile 2022, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2022/04/08/fifth-package-of-sanctions-in-view-of-russia-s-military-aggression-against-ukraine-eu-adopts-restrictive-measures-against-an-additional-218-individuals-and-18-entities/>

¹⁷ Comunicazione sul piano REPowerEU, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2022%3A108%3AFIN>
SEDE OPERATIVA: Palazzo Cardelli - Piazza Cardelli, 4 - 00186 Roma - T: +39 06 6874400

SEDE LEGALE: Via Sallustiana, 15 - 00187 Roma - www.fbassociati.it - staff@fbassociati.it - codice fiscale / partita IVA / Registro Imprese CCIAA di Roma 05171771008 - Tribunale di Roma n.1439358/1996 - Capitale sociale: euro 50.001,00 interamente versato



FB & ASSOCIATI
ADVOCACY AND LOBBYING

Roma | Milano | Bruxelles

Per raggiungere l'obiettivo di **riduzione di 2/3 dal gas russo entro un anno** e aumentare la resilienza del sistema energetico europeo, la Commissione basa il piano REPowerEU su due pilastri:

- **Diversificazione delle forniture di gas** attraverso maggiori importazioni di LNG e il ricorso a fornitori non russi e maggiore produzione e importazione di biometano e idrogeno rinnovabile, anche supportando lo sviluppo di infrastrutture integrate di gas e idrogeno;
- **Riduzione dell'uso di combustibili fossili**, con l'aumento dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e dell'elettrificazione.

Facendo puntualmente seguito alla comunicazione REPowerEU, ed al fine di mitigare il prezzo dell'energia, il 23 marzo, la Commissione europea ha presentato una **proposta di regolamento sullo stoccaggio di gas** e una **comunicazione sulla sicurezza dell'approvvigionamento e sui prezzi accessibili dell'energia**.

La **proposta di regolamento** impone agli stati membri di **riempire gli stoccaggi di gas sotterranei almeno all'80% entro il 1° novembre 2022** (passando poi al 90% negli anni successivi), prevedendo obiettivi intermedi da febbraio a ottobre. Gli operatori dei siti di stoccaggio dovranno riferire alle autorità nazionali preposte sui livelli di riempimento. Gli stati membri dell'UE, chiamati a monitorare il livello di riempimento su base mensile, potranno disporre di un sistema di sanzioni/multe e incentivi/compensazioni. La Commissione svolgerà un ruolo chiave nel monitoraggio degli obiettivi di riempimento, riferendo al gruppo di coordinamento del gas. Inoltre, sarà introdotta una **certificazione obbligatoria** per gli operatori dei siti di stoccaggio. Per incentivare il riempimento degli stock, la Commissione propone anche uno **sconto del 100% sulle tariffe di trasporto basate sulle capacità dei punti di entrata e uscita degli impianti di stoccaggio**.

La **comunicazione** illustra, invece, le opzioni per intervenire sul mercato europeo e nazionale, valutando pro e contro delle possibili azioni. Considerate le **diverse situazioni nazionali** in termini di mix energetico, struttura del mercato e livelli di interconnessione, la comunicazione della Commissione sottolinea che **non vi è una risposta unica** per affrontare la questione degli alti prezzi dell'energia. In questo contesto, vengono proposte opzioni di intervento che includono una compensazione finanziaria mirando ad abbassare i prezzi dell'elettricità, direttamente al dettaglio o indirettamente sul mercato all'ingrosso, e opzioni di regolamentazione che prevedono lo stabilimento di un tetto di prezzo massimo che i generatori di carico possono applicare. La Commissione, inoltre, si è detta pronta a creare una **Task Force per l'acquisto collettivo** di gas a livello europeo che dovrebbe facilitare e rafforzare i partenariati dell'UE con paesi terzi al fine di migliorare la resilienza europea e far scendere i prezzi dell'energia.

Per proteggere e rafforzare un settore che come quello energetico è particolarmente esposto alla dipendenza da Paesi terzi e dalla Russia in particolare, il Consiglio europeo (24/25 marzo), anche approfittando della partecipazione del Presidente Biden, ha confermato la collaborazione energetica strategica tra Stati Uniti e UE per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili, prevedendo anche la creazione di una **Task Force congiunta sulla sicurezza energetica**.

Quadro di aiuti temporaneo – aiuti di stato

Al fine di sostenere l'economia degli stati membri e far fronte al crescente aumento di prezzi nel settore energetico e non solo, la Commissione europea ha altresì adottato un **quadro temporaneo di crisi**, operativo fino al 31 dicembre 2022 con la possibilità di proroghe alla luce degli sviluppi del mercato.



FB & ASSOCIATI
ADVOCACY AND LOBBYING

Roma | Milano | Bruxelles

Il quadro integra le possibilità di cui dispongono gli stati membri per concepire delle misure in linea con la vigente normativa europea sugli aiuti di stato, in considerazione del fatto che l'art. 107(2)(b) TFUE consente agli stati membri di compensare le imprese per i danni direttamente causati da un evento eccezionale, quale l'attuale crisi.

A seguito delle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina, il quadro temporaneo di crisi prevede diversi tipi di aiuti:

- **Aiuti di importo limitato:** gli stati membri potranno concedere sostegno in qualsiasi forma (comprese sovvenzioni dirette)
 - i. Fino a 35 000 euro per le imprese che operano nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura;
 - ii. Fino a 400 000 euro per le imprese che operano negli altri settoriNon è necessario che tale aiuto sia collegato all'aumento dei prezzi dell'energia. I prestiti possono riguardare sia il fabbisogno relativo agli investimenti che quello relativo al capitale di esercizio.
- **Sostegno alla liquidità sotto forma di garanzie statali e prestiti agevolati:** anche in questo caso i prestiti possono riguardare il fabbisogno relativo agli investimenti e al capitale di esercizio
 - i. Gli stati membri possono concedere garanzie statali o istituire regimi di garanzia a sostegno di prestiti bancari contratti dalle imprese. Questi beneficeranno di una riduzione rispetto al tasso di mercato stimato per i premi annuali applicati ai nuovi prestiti per PMI e altre imprese;
 - ii. Gli stati membri possono autorizzare prestiti pubblici e privati a tassi d'interesse agevolati. Questi prestiti dovranno essere concessi a un tasso d'interesse almeno pari al tasso di base privo di rischio maggiorato dei premi specifici per il rischio di credito applicabili alle PMI e altre imprese.
- **Aiuti volti a compensare i prezzi elevati dell'energia:** gli stati membri possono concedere sostegno in qualsiasi forma (anche sovvenzioni dirette) per compensare parzialmente le imprese per costi aggiuntivi dovuti ad aumento dei prezzi di gas ed elettricità. Questo sostegno non può superare il 30% dei costi ammissibili (fino a un massimo di 2 milioni di euro). Se l'impresa subisce perdite di esercizio, possono essere concessi ulteriori aiuti – fino a 25 milioni di euro per imprese a forte consumo di energia; fino a 50 milioni di euro per imprese attive in specifici settori (produzione di alluminio, metalli, fibre di vetro, fibre di legno, fertilizzanti, idrogeno, prodotti chimici di base).

Il quadro adottato prevede anche una serie di **garanzie** relative alla (i) **proporzionalità** – esistenza di un nesso tra importo dell'aiuto e portata dell'attività economica e dell'esposizione agli effetti della crisi), (ii) **ammissibilità** – riferimento imprese per le quali l'acquisto di prodotti energetici è pari ad almeno il 3% del valore produttivo (utenti a forte consumo di energia come definito nell'art. 17(1)(a) direttiva sulla tassazione dell'energia, (iii) **sostenibilità** – gli stati membri sono chiamati a fissare requisiti relativi alla protezione dell'ambiente o alla sicurezza dell'approvvigionamento.

Ripercussioni delle sanzioni sull'Italia

Le misure restrittive imposte dall'UE hanno ripercussioni sulla Federazione Russia, ma, stante le strette interdipendenze economiche in un mercato globalizzato, anche su tutti gli stati membri, ivi inclusa l'Italia. Ciò detto, è altrettanto chiaro che gli effetti sui vari paesi dell'Unione sono diseguali e mutano al mutare, tra le altre cose, della vicinanza al conflitto, della dipendenza da petrolio, gas e altre *commodities*.



FB & ASSOCIATI
ADVOCACY AND LOBBYING

Roma | Milano | Bruxelles

In questo contesto, tra gli altri, il capitolo energia gioca un ruolo importante per l'Italia e, come è ovvio che sia, la preoccupazione per la questione energetica è palpabile: la dipendenza di Roma dagli idrocarburi russi è significativa e arriva al 40-45%. L'incremento del prezzo del petrolio potrebbe avere un effetto di -0.35 punti percentuali sul PIL e di -0.50 sull'inflazione¹⁸.

In Italia, l'incremento dei costi dell'energia aumenterà i costi di produzione e ridurrà anche il potere d'acquisto degli italiani, influenzando negativamente sui consumi. Ne consegue che anche il PIL conoscerà un andamento diverso da quello che era stato previsto prima del mutato contesto geopolitico.

In aggiunta, si esacerberanno le difficoltà relative al reperimento di materie prime e materiali provenienti dai paesi direttamente coinvolti e/o sottoposti a regime sanzionatorio, tra gli altri, ferro e acciaio, nonché input necessari al settore alimentare (grano, mais e olio di semi) e all'industria elettronica e *automotive*.

Conclusioni

Siamo di fronte a un quadro dominato dall'incertezza - la durata e l'intensità del conflitto e le variabili relative ai prezzi dell'energia e dell'inflazione saranno decisive - e in continuo divenire, non solo per quanto riguarda lo stato e l'imposizione delle misure restrittive, ma anche relativamente alle ripercussioni economiche sul settore energetico (ma non solo).

Le diverse situazioni nazionali non permettono l'adozione di misure univoche per fronteggiare l'aumento dei prezzi dell'energia, definendo così, ancora una volta, un complesso quadro di differenti azioni che si compone anche di partecipazioni volontarie, come, ad esempio, la partecipazione alla Task Force sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico.

Ciò nonostante, la Commissione sta lavorando per dettagliare il piano REPowerEU e, a questo fine, un ulteriore pacchetto legislativo è previsto entro il mese di maggio.

Per quanto riguarda il regime sanzionatorio imposto, se da un lato, la Commissione e lo *European External Action Service* stanno lavorando ad ulteriori proposte per possibili sanzioni (anche riflettendo su alcune idee presentate dagli stati membri), con la possibile inclusione dell'importazione di petrolio, dall'altro, il ritmo con cui i pacchetti sanzionatori vengono adottati è chiaramente indicativo del disaccordo all'interno del Consiglio e spinge nuovamente a riflettere sulla opportunità della regola dell'unanimità in determinate circostanze.

¹⁸ "Ucraina, prove di resistenza" – ISPI talk, 28 febbraio, <https://www.youtube.com/watch?v=xQC9veX0IL0>

SEDE OPERATIVA: Palazzo Cardelli - Piazza Cardelli, 4 - 00186 Roma - T: +39 06 6874400

SEDE LEGALE: Via Sallustiana, 15 - 00187 Roma - www.fbassociati.it - staff@fbassociati.it - codice fiscale / partita IVA / Registro Imprese CCIAA di Roma 05171771008 - Tribunale di Roma n.1439358/1996 - Capitale sociale: euro 50.001,00 interamente versato